

Giovedì 11 Marzo, dipartimento di Biologia, ora di pranzo. Giacomo sta attaccando le locandine per pubblicizzare il cineforum del gruppo gay/lesbico di ragazzi e ragazze della Statale, GayStatale. Ad un certo punto un essere (che definire umano sarebbe troppo) si avvicina e comincia a strappare le locandine, insultandolo e minacciando di "ammazzarlo di botte" se avesse continuato. Volano frasi come "voi siete malati", "siete la feccia di questa società", "qui per voi non c'è posto". Non contento, dagli insulti verbali si passa all'aggressione fisica, con tanto di spintoni. Tutto questo senza che nessuno intervenisse o fermasse l'aggressore una volta terminata l'aggressione.

Questo episodio è purtroppo una logica conseguenza del clima d'intolleranza verso il "diverso" messo in atto dalle destre che governano questo paese. Destre che alimentano odio verso chi ha un pensiero altro, verso gli immigrati, verso chi vive liberamente e legittimamente la propria sessualità, qualunque essa sia. Ciò non deve meravigliare se ci ricordiamo che frasi come "meglio fascista che frocio" o "l'omosessualità è una malattia, andrebbe curata", sono state pronunciate da "esponenti" di queste destre bigotte e fasciste (rispettivamente dalla Mussolini e da Buttiglione). Intolleranze e discriminazioni che sono alla radice delle sempre più frequenti aggressioni registrate nei confronti di gay, lesbiche e transessuali nel nostro paese e sono responsabili del fatto che il nostro paese, insieme alla Grecia, è l'unico paese in Europa a non riconoscere in alcun modo l'unione fra persone dello stesso sesso.

Noi rifiutiamo questa concezione razzista ed intollerante della società ed esprimiamo tutta la nostra solidarietà a Giacomo, consapevoli che questi episodi sono il frutto dell'indifferenza e delle politiche discriminatorie di chi governa, che legittimano e garantiscono sempre di più agibilità ed impunità nei confronti di chi compie tali atti [fascisti, questo è il loro nome].

Collettivo Cittàstudi